

| | |
|-----------------------|----------------------|
| ABBONAMENTI | Per INSERZIONI |
| — | — |
| Anno . L. 2,50 | Rivolgersi alla Tip. |
| Semestre » 1,50 | di F.co Giovannini. |
| — | — |
| Un numero cent. 5 | Prezzi da convenirsi |
| — | — |
| Relazione-Administ.r. | I manoscritti non |
| Via Carbonari. 4. | si restituiscono. |

il Savoia

Ghirotti Pietro

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco » [DANTE. Inferno, canto XXVII terz. 18.]

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

Le prime armi

È privativa delle nostre Unioni professionali essere assalite da due lati opposti; dai socialisti necessariamente rivoluzionari, che le trovano troppo remissive, una volta che esse protestano di non volere per se stessa la lotta di classe, di mantenersi sempre nella legalità, di non seguire che la via della giustizia; e dai reazionari, dai conservatori, dai misoneisti cattolici e non cattolici, che non vedono in queste associazioni che una forma rivoluzionaria come un'altra, un fomite di discordia, una resistenza socialista.

E proprio in questi giorni sono avvenuti due fatti di loro natura così diversi, che hanno potuto dar pascolo agli avversari dei diversi gusti. A Trenno e paesi limitrofi nel Lombardo si era organizzata una potente Unione rurale con l'intendimento di migliorare la condizione di quei coloni veramente angariati dai patti ivi vigenti. Dopo esperite tutte le vie pacifiche per ottenere giustizia dai proprietari, fu deciso (dolorosa ma unica arma di difesa) lo sciopero; e perchè alcuni pochi, meno coscienti dei loro diritti e più timorosi delle ire padronali, eransi recati al lavoro, altri si diedero a girare la campagna, persuadendoli, senza minacce e senza violenze, a farsi solidali con gli scioperanti, e l'ottennero. Bastò questo per determinare i padroni, la polizia, il governo, sì anche il governo così liberale e deferente coi socialisti, ad unirsi insieme, per incarcerare con tutta fretta e solennità cotesti malfattori. Ebbene, questi martiri del buon diritto operaio s'ebbero a premio il silenzio quasi totale dei socialisti, che avrebbero composto un poema quando si fosse trattato di un piccolo screezio ricevuto da loro, dei socialisti che in cuor loro dovettero godere di una misura che reprimereva i loro potenti avversari; le contumelie della stampa forcaiola, che vigliacca nell'assalire il socialista, è pronta ad ogni rodomontata contro i democratici cristiani, perchè li sa educati e corretti; le ammonizioni (oh la puntura delle ammonizioni in simili casi!) e le restrizioni nella difesa da parte degli uomini seri, prudenti, esperti tra i nostri.

A Genova invece la Lega cattolica del lavoro contrasta vivamente coi *cameristi* non aderendo ad uno sciopero fondato sopra pretese impossibili. E allora le ingiurie da parte dei giornali socialisti contro i traditori dei compagni lavoratori, i mistificati dai preti, gli alleati dei padroni, non finiscono più.

Invece in questi due fatti sta appunto tutta la risposta e la difesa dell'istituzione nuova e dell'indirizzo democratico cristiano. Ai socialisti noi rispondiamo additando i paesi uniti di Trenno: Voi mentite quando chiamate inefficace l'opera nostra, e ci rappresentate come esseri degradati dalla rassegnazione cristiana e per ciò stesso destinati a soccombere nella gran lotta per la rivendicazione dei nostri diritti. Guardate i nostri polsi che portano ancora l'impronta dei ferri! Mentre voi fornicavate allegramente con un governo borghese, svisando sfacciatamente il vostro carattere e rinnegando il vostro programma, noi eravamo tratti al carcere come malfattori, e voi, la cui libertà noi difendemmo così lealmente in comune con la nostra quando nel '98 ci trovammo insieme colpiti, voi in gran parte avete taciuto e forse nel silenzio avete goduto.

Ai conservatori ed ai reazionari di ogni specie poi additando Genova, noi rispondiamo: Vedete? noi non siamo nè sovversivi, nè indiscreti. Se un vantaggio ci sembra impossibile a conseguirsi tosto, sappiamo pazientare, e rinunziare ad un vantaggio immediato, che produrrebbe un disastro all'altro fattore

della ricchezza: il capitale. Noi vogliamo la giustizia, non la rivoluzione; noi vogliamo che si riconosca il nostro buon diritto senza pretendere di soverchiare quello degli altri; perchè non vogliamo l'abolizione di nessuna classe, bensì la loro armonia.

A tutti finalmente possiamo rivolgere questa protesta. Prima di combatterci, studiateci. La nostra impresa non è nè contro i ricchi nè contro i poveri. Noi siamo con la giustizia che è sopra tutte le associazioni.

Opportuni sono giunti contemporaneamente quei due fatti, e costituiscono il primo successo dalle nostre prime armi.

L'Avanti parla delle cose di Trenno quattro giorni dopo, come fosse cosa da nulla, e col bel complimento, che anche in favore di Musolino protesterebbe in simil caso. Grazie, confratello! La libertà di Musolino noi non la cerchiamo, semplicemente perchè non ne abbiamo bisogno. Approfittatene voi se vi piace.

— Ai soci dell'Unione rurale cattolica è stata resa giustizia. L'interessantissimo processo svoltosi a Milano e che sino dalla prima seduta erasi conosciuto per una montatura degli avversari dell'Unione è terminato con l'assoluzione di tutti gli accusati e colla conseguente immediata scarcerazione. — La sentenza fu accolta da applausi.

LO SCIOPERO DI GENOVA

I motivi per cui va ritenuto *ingiusto ed inopportuno* il turno voluto da *cameristi* di Genova, in rapporto allo sciopero che colà è contrastato dalla *Lega cattolica del lavoro*, quali appariscono dai manifesti pubblicati dalla stessa Lega e dagli articoli dell'*Eco d'Italia*, sono questi:

1. Il turno lede i diritti dei padroni, obbligati a valersi di operai loro imposti e nello stesso tempo lede i diritti acquisiti degli operai, che, per merito della loro buona condotta, trovano costante lavoro presso i principali.

2. Il turno presenta gravi difficoltà pratiche nella sua applicazione. Chi avrebbe diritto al turno? Forse tutti gli operai iscritti alle diverse società di lavoro in proporzione del loro numero? Ma perchè escludere i non iscritti ad alcuna società? Ed in tal caso, quale limite si potrebbe assegnare all'iscrizione degli operai al turno di lavoro, se chiunque si presenti vi ha uguale diritto?

Resta pure a sapere chi dovrà regolare l'andamento dei turni. Su ciò la Camera del lavoro non fa mistero; essa si offre garante del lavoro e quindi ne evoca a sé la direzione. Ne viene di conseguenza che in pratica tutti i lavoranti del porto finiranno per doversi inscrivere alla Camera, che verrebbe così a godere di un privilegio inammissibile.

3. Le conseguenze di un tale stato di cose non potrebbero non essere funeste e rovinose. Difatti, quando la Camera del lavoro riuscisse a monopolizzare a poco a poco tutte le operazioni di facchinaggio del porto, guai al giorno in cui gli interessi generali del suo partito non combinassero cogli interessi del porto di Genova! E' noto infatti che la Camera di lavoro è socialista. Il socialismo è internazionale ed è guidato da un consiglio sedente nel Belgio. Potrà quindi avvenire che per attuare una risoluzione del partito si sacrifichino gli interessi del commercio e della nazione, senza contare che per solidarietà di partito, il commercio di Genova dovrà subire i contraccolpi di tutte le piccole vertenze che possono insorgere fra capitale e lavoro nei più lontani porti del mondo.

I ROSSI

I socialisti sono soliti ad inquietarsi maledettamente ogni volta che qualcuno osa mettere in dubbio la tolleranza, la libertà che la società riformata da essi potrà godere. Vedrete, dicono, vedrete! — Vedremo. Intanto però ci pare che si possa logicamente arguire qualche cosa da quello che va accadendo *in giro*, specie dove il socialismo predomina, e si può permettere il lusso di gettare la maschera.

E girando un po', ci è dato di constatare che la libertà religiosa, che i socialisti assicurano, è quella che più facilmente viene da essi forcaiolescamente

inceppata. Per esempio, a Meldola un socialista che erasi recato a far Pasqua fu espulso dal partito. Il fatto non venne smentito, anzi i socialisti meldolesi si sono limitati a protestare nel loro giornale *la slealtà dei cattolici che approfittando di un fatto particolarissimo rivela evidente la mira di designare i socialisti ai contadini come un pericolo per la loro fede.*

Sta bene un fatto particolarissimo, egregi amici; ma permetteteci di osservare che sono molti e madornali questi fatti particolarissimi, e per conseguenza il vostro commento, sulla nostra slealtà, cade. E per convincervi che non è un fatto solo, ma sono parecchi, ve ne porteremo alcuni.

A Canetto sull'Oglio (Mantova), viene trasportata la salma del sig. Giuseppe Bottari, morto a Colorni. La pia e desolata consorte vuole ch'essa venga seppellita coi riti della Chiesa. Ma i socialisti si oppongono e strappano persino dalla bara il Crocifisso postovi dalla vedova. (Dalla *Settimana* di Rovigo).

E oltre che coi morti, per dare un esempio della filantropia rossa, se la prendono anche coi malati.

Scrive il *Cittadino* di Mantova: « In un paese del mantovano un buon padre avendo la figlia gravemente ammalata, si adoperò presso il Municipio per farla entrare nell'Ospedale. Il Municipio accolse l'istanza e mandò l'inferma al Nosocomio. Avvenne intanto che il buon uomo si iscrisse tra i confratelli del Sacramento.

Orrore! Quando i signori del Municipio, fior fior di socialisti, seppero l'infame notizia, stabilirono a tamburo battente di non poter reggere più oltre alla spesa e di far quindi ritirare la malata dall'Ospedale. »

Lo stesso giornale poi ci fa sapere che « in un paese del Veronese è stabilita la multa di una lira per coloro che, iscritti nelle leghe socialiste, avranno tuttavia la sfrontatezza di varcare la soglia (orribile a dirsi!) di una Chiesa. E in non lungo lasso di tempo per simili multe si sono raccolte 180 lire! »

Figuratevi, che non è più permesso portare la spilla del Papa. Scrive la *Settimana* di Rovigo:

« A Sacchetta (Mantova), i socialisti vogliono strappare dal petto a un giovane la spilla, perchè non è quella del Ferri, o del Gatti, o di un Badaloni qualunque, ma bensì del Papa; e il padre del giovane, che ne viene in difesa, è preso a pugni e a calci ».

E persino la libertà del lavoro in socialismo è a base religiosa. Il *Cittadino* di Mantova del 16 corr. riceve notizia da Bondanello che 15 donne cattoliche che vi avevano ottenuto lavoro per diretta influenza del delegato di p. s. lo hanno dovuto abbandonare per evitare lo sciopero delle risaiuole socialiste. Curiosa questa che i cattolici debbano morire di fame per ammansare le torve ire dei socialisti. E la polizia tiene bordone. Ma come! i cattolici non l'hanno il diritto alla libertà del lavoro? ed il governo non deve tutelare anche per essi tale libertà?

L'educazione poi che mostrano nel combattere i loro avversari è qualche cosa di meraviglioso. Non diciamo niente di fischi, urli i quali sono ancora all'ordine del giorno in quasi tutte le conferenze dove qualche cattolico rivede le buccie rosse. Anche l'amico Medri di Faenza ne sa qualche cosa. Siamo disposti su questo a chiudere un occhio. Che volete? Vedendosi così malmenati, nel momento della stizza si fanno anche delle corbellerie, specie quando l'abito della educazione non si è mai avuto. Ma anche a sangue freddo i socialisti si sporcano.

Così a Nuvolato, vanno a cantare sporche canzoni sotto le finestre del Parroco; e, a Correggioli, scrivono di fronte alla canonica: *Il Papa è morto il primo maggio - Viva il socialismo - poveri preti!* E a Frassinio i socialisti rabbiosi per non poterla vincere contro quel bravo e zelantissimo parroco, don Anacleto Frazzi, assalgono notte tempo la canonica, percuotono i famigliari, e i fratelli del parroco, e lo stesso parroco trascinano seco, lacerandogli le vesti

e minacciandolo di peggio, se opportunamente non fossero sopraggiunti altri a liberarlo dalle mani di quegli energumani.

Siamo lieti di dare la consolantissima notizia che per opera dell'on. Ferri, ha cessato di esistere nel mondo la borghesia.

Nel suo discorso al Teatro Mariani a Ravenna il Ferri ha detto:

«... io sono in condizioni diverse dall'impiegato a L. 60 mensili, ma tutti siamo proletari...» Eh, se anche Ferri è un proletario, colle centinaia di lire che prende per ogni conferenza, colle migliaia che guadagna come avvocato, libero docente, scrittore e possessore... di ville, dei borghesi... non ne esistono più!

BIBLIOGRAFIA

IL CONCLAVE di A. CECCARONI (*). — La storia, le costituzioni, le cerimonie che regolarono nei diversi secoli l'elezione del Romano Pontefice formano un argomento interessantissimo non solo per i cattolici, che da questa elezione aspettano il pastore universale, il Vicario di Cristo: ma anche per i non credenti ai quali non può riuscire indifferente la nomina di una carica che deve aver tanto peso nella storia del mondo.

E' stato dunque opportunissimo il pensiero del sig. Ceccaroni di raccogliere in un solo volume quanto riguarda questo solennissimo atto, e l'editore Marietti ha ragione di ripromettersi del libro una larga diffusione.

Tutte le costituzioni che regolano questa materia, da quella del B. Gregorio X a quella di Pio IX sono passate in rivista e illustrate. Non sono omissi i più minuti particolari intesi a disciplinare le più delicate mansioni dei singoli ufficiali del Conclave. Quanta premura nei Pontefici che prevedevano qualche turbine sconvolgitore dell'ordine sociale, di prevenire con opportuni provvedimenti il pericolo che non si potesse sollecitamente divenire alla nomina del successore di S. Pietro!

La recensione delle costituzioni ha turbato un po' l'ordine stabilito preventivamente dall'autore, di narrare prima la storia, poi di esporre le costituzioni e finalmente il cerimoniale. Non era possibile infatti far diversamente. Perché da che è data qui la storia se non dalle costituzioni e dal cerimoniale?

Ci si permetta però di notare come su certi particolari meno interessanti l'autore si è trattenuto di soverchio, mentre ha ommesso di spiegare alcune parti importantissime. Si persuade il sig. Ceccaroni, che per esempio pochi avranno del suo libro capito che cosa sia « l'accesso » che segue lo « scrutinio ». Parimenti, siccome il « Conclave » è una forma di elezione del Pontefice, utilmente si sarebbe fatta un'introduzione che narrasse gli antichi sistemi della stessa elezione propriamente detto. Queste notizie, magari in forma d'introduzione o d'appendice sarebbero riuscite più attinenti allo scopo che non la dimostrazione del primato del Pontefice romano, e la pseudo-profezia di S. Malachia.

L'autore non se ne offenderà se ci siamo permessi di aggiungere queste osservazioni che del resto non vengono a discoscendere il merito incontrastato dell'opera sua.

(*) Vendibile al prezzo di L. 3 alla Tipografia Marietti — Roma-Torino.

PRETI SFRUTTATORI

Scrivono da Cividate al Piano all'Eco di Bergamo: « Riguardo agli affitti collettivi dei fondi, mi pare abbiano fatto assai bene due preti di Cividate al Piano, che per timore che l'affittanza Maffoni cadesse nelle mani di qualche fittabile forestiero, si sono accordati insieme, e, col permesso di Mons. Vescovo, l'hanno levata essi medesimi per cederla in piccoli lotti ai coloni del paese, e così evitare l'emigrazione temporanea e permanente in America ed in altri siti. Difatti con questa piccola affittanza hanno potuto contentare ben 66 famiglie, che non pensano più alla emigrazione, poichè i succitati Sacerdoti, avendo preso l'affittanza senza alcuna mira di lucro, l'hanno loro ceduta in subaffitto all'identico prezzo da essi pagato alla signora Maffoni Mary di Chiari, e senza pendizi di sorta, per modo che i coloni vi trovano buon margine di remunerazione. »

Al medesimo riguardo si ha da Treviglio: « La Giunta Provinciale Amministrativa di Bergamo, con decreto 31 maggio u. s., ha approvata la proposta del teologo Portalupi per l'affittanza collettiva dei poderi Cerveto e Battaglie di spettanza dell'orfanotrofo maschile di Bergamo ai coltivatori diretti di dette tenute. Essi si costituiscono in società civile solidalmente responsabili, e si dividono poi i terreni e le abitazioni assegnando a ciascuna famiglia la porzione che hanno attualmente. »

Potete immaginare la consolazione di quei buoni contadini: sono ben 103 famiglie, 1176 individui, che si trovano così assicurati sul loro terreno con conveniente indipendenza e benessere evitando la disgrazia loro soprapstante di un fittabile speculatore. Si tratta di una estensione poco inferiore alle 10,000 pertiche. »

Il Vescovo di Vigevano ha già comperato l'area e presto inizierà i lavori per l'erezione di un Ospizio per le operaie.

Il Corriere della Sera ha nel suo numero 6-7 corr. uno splendido articolo intitolato Di ritorno dal Canada. In esso è descritta l'opera indefessa, ammirabile prestata ai nostri poveri emigranti dal Padre Mazziotta Parroco di Montréal: in tutti i casi pietosi è lui che aiuta, che consola, che assiste. L'articolista conclude:

« Il parroco è per antonomasia il padre degli italiani che si trovano a Montréal, poichè è il loro vero protettore. Senza di lui, che saprebbe, che potrebbe fare quella povera nostra gente ignara della lingua e dei costumi del paese, senza conoscenze, senza mezzi? »

Vedrete che di questi fatti, i giornali socialisti non parleranno. Se si trattasse di una calunnia, allora si che ne parlerebbero!

Avevamo in pronto la relazione della splendida conferenza che il Prof. Toniolo tenne mercoledì scorso a Faenza nel salone dell'Episcopio, alla quale intervennero alcuni dei nostri. Ma la deficienza dello spazio ci costringe a rimetterla al numero prossimo.

LA PROPAGANDA ROSSA

Presentiamo senza commenti, che guasterebbero, tre macchiette molto veridiche relative ai tre periodi così essenzialmente diversi della propaganda rossa, perchè gli amici vi meditino sopra.

I.º PERIODO

L'oratore, che ha buon naso, non dubita di invocare il Santo Nome di Dio, e di mostrarsi tenero del suo onore.



II.º PERIODO

Lo stesso avvisa che l'importante è il solo pane materiale e... dimentica per distrazione... il Paradiso.



III.º PERIODO

« Noi conquisteremo i nostri diritti senza, e contro la Chiesa. W l'ateismo! » (Un Socialista a Napoli a chiusura del contraddittorio Labriola-LoCascio).



SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 23 — Festa di S. Luigi a S. Agostino e a S. Zenone. — Vespri solenni in Duomo nel pomeriggio.
 Lunedì 24 — Natività di S. Giovanni Battista, Protettore principale della nostra Città e Diocesi e Titolare della Cattedrale.
 Alle 10, in Duomo, Messa Solenne Pontificata da Mons. Vescovo. — Chiusura dei S. Esercizi a S. Agostino.
 Martedì 25 — S. Guglielmo da Vercelli, abate. — Ufficio funebre a S. Agostino.
 Mercoledì 26 — Ss. Giovanni e Paolo, fratelli mm. romani.
 Giovedì 27 — S. Anselmo vescovo dott. di Canterbury.
 Venerdì 28 — S. Leone II papa. — Vigilia. Digiuno con uso di uova, latticini, condimenti di lardo, strutto e burro nel solo pranzo: ma a stretto magro nella refezione serotina.
 Sabato 29 — Ss. Pietro e Paolo Apostoli. Festa nella sua Chiesa e Messa Solenne in Duomo alle ore 10,30.

III "SAVIO", in giro

J'ôman-pullastar.

Cla testa quèdra ad Platone un dget dal bèli. Santi questa ch'la è magnetica. Un gioran, fasand scòla, uj scappò 'd di che l'ôman l'è un animèli eun d'ù pia e senza penni. Un di su sculèr un la putet mandè zò: e e fissò ad vlé dè una lezion a e mèstar. E gioran dop ecco qual che fasett: e cumprò un pullastrin viv, ul plò ben ben, e masandal sotta alla capparèla, us preparò int la scòla prèma ch'farrivass Platone. Appena che vdettr antrè e mèstar uj buttò davènti ela bestcia plèda gridand: Ecco l'ôman ad Platone!

Se me a foss stè present a cl. scena comica, e avess putù dè una giratina scelta alla ruota dei tempi, tèt da purtè Platone e i su discèpul a vivar ona dal nostar zùrnèdi, me a sarebb andè dria a che student par dij: Sta bon, carèn; a te ut pè che Platone l'èppia dett una minciunaria; me invece a sustengh che l'è l'ha un bon nès e che l'ha dett una gran bèla verita.

Lassèma da pèta Platone e e su sculèr impertinent. Me a pens, e ai tengh a dèvan al provi, che j'è una gran massa ozzidè j'ôman-pullastar.

Operai, ch'us èj chi zùvnastar che tott quant la notta i zira la zittà, pstand l'èria ad canzunazzi e biastemmi, e fasand di rogg e d'la cagnera mentr'us dorma? J'è pullastar che eun e su cuccuruccù o chiechiricchi i disturba i galantoman: j'è pullastar, che se capita, i va a fini in gappunèra a vdè e sol dal fessuri.

Me a vegh una massa ad zguzzun ch'i passa la vita magnand e trincand senza un pensir ad onestà, ad previdenza, ad giustizia, ad dver, ad religion.... eun ai vliv ciamè quj che l'è? ôman-pullastar. Sè, parchè i pullastar i magna e i bev, e par la testa un i frolla mai un pensir.

Fra d'lor i poll is tratta eun i pia e eun e bècch. E un bel po' d'ôman in fa li stess eun e su prossum? L'è la scena ad tott i mumint. Is maltratta, is disprezza, is bastona l'un eun l'ètar. Par guadagnè un post, un s'ha nissun rigùrd e us arriva fina a mettar i pia int e coll de competitor: al bechèdi al vèn via eun una rapidità elettrica. E che bechèdi! sora l'unor, sora la proprietà, sora la pella viva e ènea sora la fratellènza. Is dis fradell... i sarà, ma fradell-pullastar.

Oh! pur tropp: una gran massa j'ha e bècch. E ch' bècch! Figurev! parece i l'ha tèt longh che j'arriva acsè ben in fond a tott al baseòzi, da no lascè piò e stèmp d'un bècch.

I pullastar j'è a discrezion d'la volpa, di lèdar, di chèn e ènea d'la bona massaia, che ora l'un ora l'ètar ij scanna, ij spela e ij fa bulli pre prènz. Propi acsè ènea ad vujitar povar operèri. A si alla discrezion ad chi vulpun, ad chi lèdar, ad chi chèn, ad cal bon massaji ch'è l'arrolla-popul d'ozzigioran, che is' ateggia a riformatori, a filantropi e a polètic v-sar par putè po, piò prest ch'i pò, cavè e sangv, plèv, e cusinev par mod ad di, par i su prènz.

Operai, tnil ben int la mènt, quist iv tratta come pullastar. Donca arvi j'occe una volta: enussij par quel ch' j'è: Vulpun, lèdar e cagnezz.

V. P. Bruscardino.

In casa e fuori

ITALIA. — Secondo i giornali moderati così furibondi contro al Ministero non doveva essere possibile il salvataggio di Prinetti. Invece Prinetti è entrato discretamente bene in posto. Poi hanno detto che la piccola (?) maggioranza ottenuta non gli avrebbe permesso di rimanere al banco dei ministri... E Prinetti infischendosi di tutto e di tutti è restato. Adesso il gioco è cominciato contro Giolitti. Certo la battaglia che si darà sul bilancio dell'interno potrà essere una battaglia spaventosa... Ma anche Giolitti se la caverà. Intanto Sonnino ha fatto un discorso che significa restrizione, e l'estrema spaventata si stringerà sempre più a Zanardelli. E' forse per questo che l'Avanti! chiama a raccolta i suoi per il voto d'oggi (venerdì). Così è che i conservatori fanno il gioco di Giolitti, il quale a sua volta, non potendo aver abbandonato i vecchi amori, deve credere che il modo più spiccio di debellare i sovversivi non è la forza, ma la benevolenza. E nel campo rosso si nota qualche timore giustificato per questa prolungata benevolenza. Noi abbiamo sempre creduto che i nemici sono da temersi anche se dona ferentes. In politica poi...

FRANCIA. — La discussione della legge contro le congregazioni continua al Senato. Malgrado i discorsi dell'Opposizione, i dodici primi articoli furono approvati senza cambiamento. Dalla provincia arrivano notizie di incidenti avvenuti durante le processioni per il Corpus Domini. A Cateau, per esempio, fu dichiarata la contravvenzione a monsignor Morier perchè dava la benedizione ai fedeli che lo circondavano in folla nella piazza del presbitero. A Cambrai, l'arcivescovo che officiava venne disturbato, e ne venne una colluttazione fra socialisti e cattolici.

RUSSIA. — La Czarina ha partorito una principessa. — Ricominciano le agitazioni operaie nelle città principali. Si hanno scioperi, dimostrazioni, conflitti colla polizia, e conseguenti vittime.

Ronzino.

Siamo costretti a rimandare al pr. numero anche le Nostre Corrispondenze.

S. GIOVANNI BATTISTA

La festa del nostro massimo Patrono quest'anno assume un'importanza speciale essendo il 19° centenario della nascita del Precursore. Dopo così lungo periodo di tempo la maschia ed austera figura del Precursore di Gesù Cristo rimane sempre viva e parlante nella cristianità, e le sue virtù di anacoreta, la sua franca parola contro l'immoralità dei grandi, il suo apostolato di preparazione al Messia, la fermezza del suo martirio sono sempre un richiamo all'esercizio dei doveri cristiani. L'assenza di esterni e clamorosi festeggiamenti non ci dispensi dal raccoglierci nel tempio ad implorare dal Precursore l'aiuto delle forti convinzioni e dei generosi propositi, che tempri in noi il carattere di cristiani in questi tempi di scetticismo snervante e di adattamento malsano.

Consiglio Comunale. — Seduta del 19 corr. Con un'ora di ritardo da quella indicata nell'invito di convocazione si apre la seduta, alla quale sono presenti 25 consiglieri. Presiede il Sindaco Saladini, che dopo la lettura del verbale apre la discussione sull'oggetto N. 2: « Proposta della Giunta Comunale per la istituzione di un ufficio comunale del lavoro. » (Notiamo che ancora una volta si rimanda il Bilancio consuntivo 1900 e resoconto morale della Giunta. Ci si dice che non sia ancora pronta la relazione dei revisori!) Il Cons. Franchini a nome dei suoi amici dichiara che non crede opportuna la costituzione di un ufficio comunale del lavoro, ora specialmente che si stanno presentando leggi speciali in proposito, e ritiene conveniente attendere la sanzione delle medesime. Il Sindaco risponde che non crede necessario tale sospensiva perchè è nell'interesse della classe operaia sollecitare questa istituzione senza attendere la sanzione di certe leggi che sono ancora di là da venire. Dopo di che si approva ad unanimità l'impianto di detto Ufficio del lavoro in Cesena. Si passa quindi alla discussione del regolamento di detto ufficio, che si approva dopo varie osservazioni più di forma che di sostanza. Durante la discussione il Sindaco Saladini trova modo di far un rimprovero ai repubblicani per il boicottaggio che intendono di fare ovunque, e specialmente nella costituzione delle leghe di resistenza in campagna. Ciò irrita il più giovane dei consiglieri, l'avv. Turchi, che tenta di negare il fatto. Il Saladini ribattendo dice: « *Siate un po' più liberali.* Le vostre leghe sono fatte a base di boicottaggio e posso citare esempi. » Il Consig. Turchi ripete: « Di liberalismo non prendiamo lezioni da voi! » Il Cons. Trovanelli, visto che l'incidente può avere qualche conseguenza, domanda la parola per sviare la discussione..... e tutto finisce. Essendo ora tarda, si risolve in via amichevole una divergenza sorta colla Società Cooperativa dei muratori intorno alla liquidazione dei lavori per la nuova strada suburbana del zuccherificio e quindi il Sindaco toglie la seduta.

La prossima seduta si terrà Mercoledì 26.

Università popolare. — Lunedì ebbe luogo la prima adunanza pubblica per questa università, alla quale erano stati invitati con diritto di voto, oltre alcune persone, notoriamente colte, anche i rappresentanti dei vari partiti, associazioni, corpi morali ecc. Si doveva discutere ed approvare lo Statuto, ma siccome questo non era stato prima sufficientemente diramato, dietro proposta di alcuni, si votò la sospensiva e si approvò soltanto il primo articolo, cioè la massima della fondazione di questa scuola popolare.

Giovedì si tenne la seconda adunanza, e con leggerissime modificazioni venne approvato l'intero Statuto ed il programma. La discussione più lunga fu sul 2. articolo, là dove si dice che *l'insegnamento sarà tenuto sempre nella cerchia più rigorosa del metodo critico e sperimentale, lontano da ogni confessione dogmatica di parti, o politiche o religiose.* Dopo osservazioni non sempre chiare e precise, non senza qualche divagazione ed equivoco, su cui avremo occasione di ritornare, si spiegò l'articolo nel senso che era ammessa la discussione su quello che il docente dirà, purchè questa non dovesse degene-

rare in una specie di ostruzionismo, nel quale caso è nel potere discrezionale dell'insegnante troncato il dibattito. Ma, come abbiamo detto, ne riparleremo.

— Troppo tardi ci giunse in proposito una lunga lettera dell'Avv. Rasi, che pubblicheremo nel n. p.

Per le leghe contro la tubercolosi. — Domenica scorsa, come preannunziammo, il Prof. De Giovanni tenne nella sala maggiore del Comune una conferenza sulle leghe contro la tubercolosi. Assisteva un pubblico numeroso fra il quale molte signore (la solita ottantina), un gran numero di medici della nostra città e circondario. Faceva gli onori di casa il sempre sorridente Ing. Belletti, che trovò posto per tutte..... e per tutti, tranne per la stampa, i rappresentanti della quale (senza differenza di colore politico) furono costretti rimanere in piedi in fondo alla sala, comprendendo malamente le parole dell'oratore, la cui voce non era certo troppo sonante. E' veramente vergognoso che in tutte le occasioni la stampa sia trattata così malamente da chi dovrebbe sapere quali sono le convenienze che vanno usate verso i suoi rappresentanti (*). Intanto noi per questo motivo siamo obbligati a dare un pallido accenno alla conferenza del Prof. De Giovanni che per certe sue idee ardite avremmo desiderato parlarne a lungo.

Presentato dal Sindaco Sen. Saladini, il Prof. De Giovanni esordisce dicendo che la tubercolosi ha somma importanza antropologica, sociale e medica. La tubercolosi non è contagiosa: lo è solo nel caso in cui l'individuo sia predisposto. Alla profilassi della tubercolosi concorre una bene intesa educazione fisica e morale. E il conferenziere per timore della tubercolosi non vorrebbe certi freni ai più bassi istinti e non pensa forse che il massimo dei tubercolotici lo danno appunto quelli che « la ragion sommettono al talento ». I genitori dovrebbero adottare quell'educazione, che i medici trovano conveniente ai figli, perchè non a tutti si confà lo stesso genere di educazione. E fanno male coloro che mandano in collegio i figli contro la loro volontà, perchè arrischiando di farli divenire nevrotici, predisponendoli così alla tubercolosi. Parlando dei sanatori, li propone modificati nella forma di permanenti colonie alpine ed ospizi marini, ove per mezzo della beneficenza modernamente intesa, e non medioevale, dovrebbero inviarsi per la cura e l'educazione i predisposti alla tubercolosi. — Termina augurandosi che Cesena approfitti dell'insegnamento che le viene dall'alto e del consiglio che le è venuto dal basso.

L'oratore è in fine applaudito.
 (*) Che dire poi di quella intimitazione fatta agli uditori per mezzo delle guardie ediliari perchè tutti si fossero ricordati bene di levarsi il cappello? — Novità *fin de siècle*, cioè... (dimenticavo)... principio di secolo!

In memoria del poeta della Romagna Giacinto Ricci Signorini, spentosi miseramente a Cesena il 24 giugno 1893, il pubblicista Luigi Donati tenne domenica scorsa a Ravenna una conferenza, lusingando l'individualità poetica del Signorini.

Concittadino che si fa onore. — Gli alunni della valente maestra di piano signora Maria Ramini hanno dato sabato scorso un esperimento musicale al Ritrovo Luigi Galvani di Bologna. L'esito fu felicissimo e fra coloro che emersero va notato il giovane concittadino sig. Raggi Pietro di Alessandro, che esegui mirabilmente al piano la 3. *Ballade* di Chopin, superando con la massima disinvoltura le non poche difficoltà della esecuzione. Ci ralleghiamo col concittadino nostro e coll'egregia Maestra Ramini che sa allevare con tanta soddisfazione i bravi musicisti.

Medico primario. — Il Prof. Severo Bianchini di Longiano, già assistente al Prof. Murri di Bologna, dietro esame dato alla Clinica di Roma, e per titoli, è stato nominato Medico Primario a Lucca.

Ralleghiamoci.
Al Teatro Comunale la celebre compagnia drammatica *Talli-Gramatica-Calabresi* darà principio questa sera, sabato, ad un breve corso di recite colla commedia *Come le foglie* di Giacosa.

Per la nota aggressione è stato posto in arresto un certo Paglierani Giuseppe muratore della miniera Busca. Su di lui gravano forti indizi, ed anzi si vuole che l'Ing. Gozzi lo abbia riconosciuto per quello che unitamente al Bertozzi depredarono della borsa. Da una minuta perquisizione fatta in casa del Paglierani furono trovati alcuni stracci uguali a quelli coi quali si servì per caricare la pistola. Si può quindi esser certi che i due rei sono ormai assicurati alla giustizia per merito della solerte autorità che abilmente ha saputo rintracciarli. Il Bertozzi ed il Paglierani sono stati tradotti alle carceri di Forlì.

La Società di Divertimento «La Rocca» in seguito alla nostra crocetta sulla nota aggressione ci fa notare che il Bertozzi se fu nella sua sede la sera stessa del fatto, non vi intervenne per altro scopo se non per cercare un socio, senza punto intrattenersi nè a conversare, nè a bere coi soci stessi. Aggiunge che tale ritrovo non ha scopo politico. Quindi cadono tutti i supposti e commenti a cui avesse dato luogo la nostra crocetta. Tanto per pura cortesia e per soddisfare al desiderio della direzione di quel circolo.

La fra ad' San Pir, il geniale periodico umoristico che da 16 anni si pubblica il 29 Giugno nella vicina Faenza e che largamente è diffuso in tutta la Romagna, quest'anno sarà interessantissimo anche per i Cesenati, poichè porterà un'illustrazione con relativa biografia di una notissima *celebrità vivente* della nostra città. Il periodico si venderà a cen. 10 all'Edicola Falaschi.

La gara ciclistica indetta per domenica scorsa fu rimandata a lunedì p. p. in causa del cattivo tempo. Gli iscritti erano 8, ma i partenti furono 6. Il traguardo delle Case Missiroli fu vinto da Nardi Ivo. L'arrivo alle Case Finali fu disputatissimo. Il 1. ad arrivare fu il Nardi che dopo lunga e ben nutrita volata compì il percorso in 17'12". Il 2. fu il Sig. Montanari Egisto, 3. il Sig. Stefani Augusto. In t. m. giunsero i Sigg. Ricci Germano in 18'20", Lombardini Ferdinando in 19'20" e Franciosi Adolfo in 21' nonostante una caduta con il relativo sgonfiamento di pneumatici. Notammo che 5 su 6 corridori montavano macchine dell'officina Sacchetti di Cesena.

I vincitori furono festeggiatissimi dai soci dell'U. V. C. che noi ci auguriamo continui a promuovere altre gare e gite ciclistiche.

Ciclismo. — Il Geom. Aristodemo Castagnoli Presidente dell'U. V. C. è stato nominato Console del Touring Italiano. — Ralleghiamoci.

Per un forno. — E' annunziato l'impianto di un forno normale che sarà condotto dalla Società di M. S. e dalla Cucina Economica dietro garanzia, da parte del Municipio, per la rifusione di ogni eventuale perdita e di un congruo frutto sul capitale all'uopo necessario. Per far ciò si attende la ratifica del Consiglio Comunale.

Concorso. — Il Consiglio Provinciale Scolastico apre il concorso a N. 19 posti di Maestro Elementare nei seguenti Comuni della Provincia: 4 a Cesena, dei quali uno nelle Scuole maschili inferiori urbane, e 3 nelle Scuole miste inferiori rurali; 1 a Cesenatico, 1 a Forlì, 1 a Gatteo, 1 a Morciano, 1 a Montegradolfo, 8 a Rimini, 1 a S. Mauro, 1 a Verucchio. L'avviso di concorso è visibile presso il Capo-Sala del Municipio.

Pavaglione. — Bozzoli venduti dal 15 al 20 corr.
 Quantità - Prezzi: Massimo Medio Minimo
 Sabato 15 Kg. 12471,015 a L. 3,50 — 3,038 — 1,80.
 Domenica 16 » 17927,760 » 3,60 — 2,841 — 1,80.
 Lunedì 17 » 18125,420 » 3,50 — 3,120 — 1,80.
 Martedì 18 » 21010,690 » 3,60 — 3,149 — 2,00.
 Mercoledì 19 » 14616,480 » 3,70 — 3,199 — 2,00.
 Giovedì 20 » 13417,840 » 3,60 — 3,216 — 2,00.
 Riporto Kg. 6693,370 — Totale Kg. 104262,575.

Movimento della popolazione. — Dal 14 al 20 corr.:
 NATI 25. — Bertoni Giovanni di Cleto domestico, via Uberti. — Baldazzi Giuseppa di Paolo, zolfat., subb. S. Rocco. — Vergaglia Lidia di Achille vetraio, subb. Valzania. — Giardini Francesca (Brefotrofo). — Placucci Salvatore di Filippo poss. corso Garibaldi. — Macori Maria di Carlo bracc., via Sacchi. — Ricci Attilio di Giov. facch., mura Giardino. — Venturi Maria di Giuseppe oper., borgo Cavour (nato-morto). — E. N. 17 nel Forese.

MORTI 9. — Domeniconi Emilia, 33, colona nub. (Osp.) — Brunelli Giovanni, 5, ortol. snbb. S. Rocco. — Brunetti Margherita in Urbini, 73, mass., via Manfredi. — Sibirani Arnolfo, m. 10, di Carlo capo-mastro, via Sacchi. — Cortesi Itala in Bugatti, 46, mass., piazza V. E. — E. N. 4 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 28.
 Aloisi Giuseppe, 29, custode, con Bonafede Emilia, 32, mass. — Sarti Antonio, 25, benestante, con Ridolfi Dirc, 28, mass. — Capellini Pompeo, 40, guardia edil., con Spinelli Maria, 32, mass. — Gattavecchia Giacomo, 39, giornaliero con Strada Domenica, 35, mass. — Maltoni Lincoln, 25, fabbro, con Martini Ida, 21, ricam. — Viroli Leopoldo, 36, vettur., con Ceccarelli Elvira, 28, mass. E. N. 22 del Forese.

La Banda Municipale, domani domenica, alle 18 nel P. Giardino eseguirà il seguente programma:

1. Marcia — Elena di Montenegro — GOSTINELLI.
 2. Sinfonia — Ivanhoe — PACCINI.
 3. Duetto — Rigoletto — VERDI.
 4. Waltzer — I baci degli Angeli — TARDITI.
 5. Pot-Pourri — Don Carlos — VERDI.
 6. Ballabile — Giocoliera.
- Lunedì, alle 18, nello stesso luogo, il seguente:
1. Marcia Militare — N. N.
 2. Sinfonia Originale — FILIPPA.
 3. Waltzer — Il paradiso perduto — DRUSIANI.
 4. Mazurka — Al chiar di luna — TARDITI.
 5. Gran Finale — Poliuto — VERDI.
 6. Galop — N. N.

Fino a nuovo avviso il *Savio* esce il sabato mattina.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.
 Luigi Casadei — gerente.
 Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

SI AVVISANO
 i MM. RR. Parroci che nella Oreficeria e Gioielleria F.lli ZANUCCOLI in via Fantaguzzi (antico negozio Denzi) si accettano commissioni per arredi sacri e si fanno riparazioni, doratura e argentatura.

Appartamenti d'affittare: BORGO CAVOUR, 47
 CORSO UMBERTO I., 18
 Dirigersi alla Tipografia di F. Giovannini.

Proprietari! Agricoltori!

Nelle sulfurazioni delle viti adoperate la **CALCE POLVERIZZATA PER IL SOLFATO** che si confeziona soltanto in **CESENA** nel **DEPOSITO CARLO SIBIRANI** (via Sacchi).

Non arreca guasti alle pompe irroratrici, nè lascia depositi nei bigonci.

Risparmio del 50 0/0 sulle altre calce. Campioni — gratis — a richiesta.

Per maggior comodo dei consumatori si vende anche in **Corso Garibaldi num. 120, Magazzino di Rossi Isaia.**

POLVERI Farmacia Montemaggi - Cesena **VICHY**
Piazza V. E. Piazza V. E.

Cent Jesimi

Diuretiche Digestive Eleg. Scattola per 10 bott. Effervescenti Rinfrescanti
Lire 0,50.

sapol
Per abbellire la pelle

sapol
Per abbellire la pelle

sapol
Per abbellire la pelle

SAPOL

SAPOL

sapol
Per abbellire la pelle

Usiamo sempre

Sapol Bertelli

il vero sapone

finissimo, igienico, economico

Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C. di Milano.
L. 1.25 il pezzo anche dai principali Parrucchieri e Profumieri.

Le reputate Profumerie igieniche Bertelli costituiscono il miglior coefficiente dell'arte squisita e fine di rendersi piacenti, oltre costituire il più sicuro coefficiente dell'igiene.

Crema Venus, soavemente profumata, vaso L. 1.50, più centesimi 20 per posta; due vasi L. 2.80, franchi di porto.

Estratto Venus, per fazzoletto, flacone L. 4.50, più cent. 50 per posta; due flac. L. 9.

Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75; scatola di cartone L. 2.— più cent. 20 se da spedirsi per posta.

Dentifrici, Profumeria igienica **DUCALE, FLORA, TRIFOGLIO SOAVE**: catalogo, gratis, dietro semplice richiesta su biglietto visita.

Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alle rinomate **MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI**:

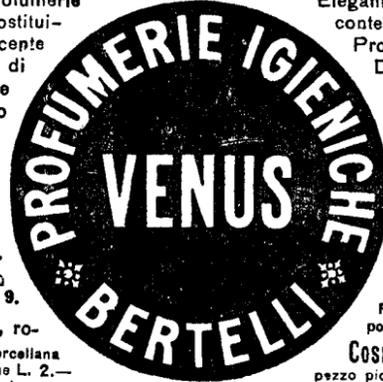
MILANO - ottagonio Galleria Vittorio Emanuele - **MILANO**
TORINO - portici di piazza Castello, 25 - **TORINO**
ROMA - corso Umberto I°, 300 - **ROMA**
NAPOLI - via Roma, 301 - **NAPOLI**

Eleganti e variate *chattelles* contenenti i veri prodotti di Profumeria igienica Venus, Ducale, Flora e Trifoglio Soave: regalo affascinante per matrimoni, onomastici, compleanni, ecc.

Lozione Venus semplice, tonica, antisettica, profumata e inodora - sviluppa e rinforza la capigliatura.

Detta al Petrolio, antipellicolare per eccellenza. Flac. L. 1.75, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 5, franchi

Cosmetici antisettici Venus, pezzo picc. cent. 60, grande L. 1.20; 3 pezzi picc. L. 1.60, 3 gr. L. 3.20, franchi.



ULTIMO PERFEZIONAMENTO PER L'IGIENE

LODEN IMPERMEABILI MAGNOLFI

di puro pelo Cammello, lane Himalaia e Alpaca, fabbricati dallo Stabilimento

ETTORE MAGNOLFI & C. - PRATO (TOSCANA)

inventori dell'unico e nuovo processo chimico elettrico per dare ai **LODEN** l'impermeabilità garantita **inesauribile**, solidificandosi sempre più al contatto dell'acqua. Si confezionano per tutte le stagioni. - **Uster leggeri e pesanti; Mantelle e Mantelline** per signora; **Paltoroni, Pipistrelli, Makferlan, Mantelli** da uomo e da ragazzo, per **Ufficiali, Collegi, Corpi Musicali, Marina, Guardie Comunali, Cacciatori, Alpinisti** e per ogni altro genere di Sport. **Specialità in coperte impermeabili per Cavalli e per Carrozze.**

III. Esposizione Campionaria Mondiale di Roma (Dic. 1900-Genn. 1901) Medaglia d'Oro - Gran Premio - Esposizione Internazionale di Nizza (Francia) Aprile 1901 - Medaglia d'Oro - Gran Premio e Croce al Merito industriale.

IMPORTANTE — Il nostro **LODEN** è un articolo tutto differente di quelli messi finora in commercio da altre Case e si contraddistinguono per la loro vellutata morbidezza, per i colori inalterabili, per i bei disegni, mischie d'ultima novità, per la loro lucentezza che danno l'apparenza di stoffe in seta. I nostri **LODEN** più gravi servono a due usi, e cioè per la pioggia e per ripararsi dal freddo. Le nostre confezioni sono accurate di ultima moda ed hanno subito incontrato il favore del pubblico. — Col nuovo processo chimico elettrico si garantisce che i nostri **Loden** anche con l'uso non perdono mai la impermeabilità e sono perfettamente igienici e traspirabilissimi per la salute. **REGALANDO L. 5000** a chi potrà presentare una stoffa **LODEN** perfezionata e uguale a quella da noi fabbricata. Pronti a riprendere la merce di ritorno a chi non restasse pienamente soddisfatto.

Prima di decidersi a fare degli acquisti si prega richiedere il nostro campionario e prezzi. - Dirigere le domande alla nostra Ditta **ETTORE MAGNOLFI & C, PRATO (Toscana)**

Avvertenza Il nostro Stabilimento è situato vicino alla Stazione di Prato; ha contatto con la strada ferrata Prato-Pistoia a Nord. Occupa un'area di circa mq. 14000 ed è animato da 250 cavalli a vapore. Impianto con scelte Macchine le più perfette.

Gastricismo - Stitichezza Indigestioni - Emicrania

Le Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada sono prescritte da tutti i Medici, adottate in molte Cliniche, negli Ospedali, nelle Case di Salute, ecc., per la loro preparazione seria, e in virtù della loro indiscutibile efficacia nel guarire le suddette malattie. — Hanno un'azione superiore a tutte le altre preparazioni congeneri poichè la Cascara Sagrada per se stessa efficace, combinata con altre sostanze vegetali purgative acquista una virtù doppiamente purgativa, senza però procurare dolori di ventre, nè nauseare o indebolire.

In Estate poi vengono raccomandate per una buona

CURA TONICO-DIGESTIVA

N. B. — A scanso di equivoci avvertiamo che le nostre Pillole si vendono solamente in scatole di metallo da Una a Due lire in tutte le farmacie e dai Chimici **G. FATTORI & C., Via Monforte, 16, Milano** — Tutti i rivenditori rivolgersi esclusivamente al Sig. **Tranquillo Ravasio** di Milano, depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

GOTTA-REUMI Artrite

Vi rimetto L. 4,60 con preghiera di spedirmi d'urgenza due boccette del vostro rinomato **Elisir Antigottoso Fattori**, dovendo servire ad un mio amico, al quale l'ho consigliato, come lo raccomandai ad altri avendone sperimentato la sua efficacia.
Sebastiano Tortone
Conservatore delle Ipoteche
Urbino 27 dicembre 1898.

Questi spontanei attestati sono estratti da un'importante raccolta di varie migliaia. L'**Elisir Fattori** vale L. 2 per flacone dai Chimici **G. FATTORI e C., via Monforte 16, Milano**

I rivenditori rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio, Milano**. Gratis l'importante opuscolo.

Guarito perfettamente da un'artrite, sofferta molti anni or sono, mediante la cura dell'efficacissimo **Elisir Antigottoso Fattori**, non ho cessato dal far conoscere e raccomandare questo prezioso farmaco a quanti ho potuto. Prego spedire intanto 8 bottiglie per un mio amico sofferente di reumatismo cronico.
Can. **Antonio Mirabella**.
Nicosia 3 aprile 1900.

Chi vuol guarire radicalmente di

Emorroidi

sieno pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori** ed **Unguento antiemorroidale Fattori**. — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d'unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici **G. FATTORI e C. Via Monforte 16, Milano**.